Martedì 5 Marzo 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVII - N. 54

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

⟹ Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10 ⟸

Conto Corrente con la Posta

Camera dei Deputati

Per i veterani ed i reduci delle patrie battaglie

Roma 4 — Pres. Carmine.

Amici svolge l'interpellanza ai ministri della guerra e del tesoro in qual modo funzioni la commissione per la concessione degli assegni ai reduci dalle patrie battaglie delle campagne successive a quelle del 1860-61 in base alla legge 4 giugno 1911. Crede necessario apportare riforme alla commissione del regolamento per rendere più facile e spedita la troppo complicata attuale procedura.

Pavia ss. al tesoro chiarisce, anzitutto, che la legge del 1911 consta di due parti concernente l'una l'aumento degli assegni già accordati ai veterani delle campagne del 1848 al 1861; l'altra riguarda le nuove concessioni a quelli delle campagne 1866-1867-70.

La prima parte di competenza esclusiva del ministro del tesoro è stata espletata colla massima rapidità, malgrado la molteplicità e la complessività delle operazioni che dovevano venire eseguite.

Circa l'attribuzione degli assegni nuovi, l'oratore enumera gli atti che la amministrazione del tesoro deve espletare in forza della stessa legge e che sono richiesti dalle necessità di dare le massime garanzie sulla giusta ed oculata erogazione delle somme deliberate dal parlamento.

Annunzia poi che con recente decreto è stato raddoppiato il numero dei membri della commissione assegnatrice e questa divisa in varie sotto commissioni e provveduta di nuovi locali e di nuovo personale.

Conclude esprimendo la fiducia che con questi provvedimenti si potrà in tempo relativamente breve esaurire l'esame di tutte le domande e dare ai valorosi che combatterono per l'unità italiana l'attestato di riconoscenza nazionale. (Approvazioni).

Si discutono ed approvano vari progetti minori.

La seduta termina alle 16.35.

Al Senato

Per i reduci

Roma, 4 — Presiede Manfredi.

Il sen. *Cadolini* interpella il ministro del tesoro perchè siano al più presto eliminate le difficoltà che possono ritardare l'esame dei documenti dei garibaldini che richiedono sussidi e vengano presi dei provvedimenti agevolatorii.

Tedesco ministro del Tesoro risponde al senatore Cadolini che il Governo ha fatto con sollecitudine tutto ciò che doveva: ha emanato il regolamento ed ha nominata la commissione per l'esame delle domande. La commissione si è trovata di fronte un immane lavoro perchè le domande hanno sorpassato il numero di 10 mila.

Il governo nulla ha risparmiato perchè al più presto siano soddisfatte le impazienze degli interessati.

Candolini si dichiara soddisfatto.

Un'interpellanza di Pompeo Molmenti

Il sen. *Molmenti* interpella il ministro della P. I. per sapere se non gli sembri giunto il momento di mantenere la parola data al Senato di far demolire dopo la chiusura delle esposizioni romane le costruzioni provvisorie che congiungono e deturpano i palazzi capitolini.

L'on. *Molmenti* svolge la sua interpellanza circa i palazzi capitolini che sorgono ricordando che discutendosi il bilancio dell'istruzione raccomandò di rispettare il voto del consiglio superiore di belle arti, demolendo le costruzioni provvisorie che uniscono i palazzi e restituendo la piazza del Campidoglio quale il genio di Michelangelo la volle.

Tommasini riconosce la necessità di congiungere stabilmente in modo decoroso e artistico i palazzi capitolini.

Dopo ciò la seduta è levata.

La improvvisa morte dell'amm. Aubry

Taranto 4. — Dopo fulminea malattia è morto oggi alle 15.20 a bordo della nave ammiraglia «Vittorio Emanuele» il vice ammiraglio Aubry comandante in capo delle forze navali riunite.

L'annuncio al Senato

Roma 4. — In fine della seduta del Senato si vide un vivo movimento al banco dei Ministri. L'on. Giolitti lesse concitato un dispaccio.

Giolitti, pres. del Consiglio, s'alza vivamente commosso.

Con dolore, dice, debbo dare al Senato la notizia ricevuta ora della morte dell'amm. Aubry. L'amm. Aubry era il comandante supremo dell'armata italiana, la quale ha dato prova di grande valore ed è stata ammirata non solo dagli italiani, ma da tutto il mondo. Sono certo d'interpretare i sentimenti del Senato proponendo di mandare alla famiglia dell'illustre ammiraglio l'espressione del più vivo dolore che il Senato sente verso un uomo che fu così altamente benemerito della patria.

Presidente. Il presidente del Consiglio ha compreso il nostro sentimento per la dolorosa perdita dell'Ammiraglio Aubry ed ha interpretato la nostra volontà. Pone ai voti la proposta. E' approvata all'umanità.

L'amm. Faravelli succederà ad Aubry

Roma, 4. — Nei circoli bene informati dicesi che l'ammiraglio Faravelli occuperà il posto dell'ammiraglio Aubry.

LA GUERRA

Mentre le voci di pace affievoliscono......

Una sanguinosa battaglia a Derna

La nostra vittoria

DERNA, 3 (Ufficiale) — Stamane alle ore 7 un battaglione del 35.o fanteria inviato a protezione dei *lavori intorno* al fortino «Lombardia» nella posizione denominato del Marabut demolito, veniva improvvisamente attaccato dal nemico, che ivi si era appostato. Dopo circa tre quarti d'ora di combattimento il nemico veniva dai nostri ricacciato dalle sue posizioni e con ripetuti attacchi alla baionetta.

Verso le 11 il nemico ritornava all'assalto per riconquistare le posizioni perdute con forze molto considerevoli disposte su larghissima fronte a renderlo meno vulnerabile al nostro fuoco ed a facilitare l'avvolgimento delle posizioni stesse tenute dal nostro battaglione vittorioso.

Questo tentativo di avvolgimento veniva però sventato dal pronto accorrere di un altro battaglione dello stesso 35.o fanteria, da un battaglione del 28.o, dal battaglione alpini (Edolo) *rinforzato con* elementi dei battaglioni Ivrea e Verona e da una batteria da montagna.

Queste forze avvolgevano la sinistra del nemico e lo ricacciavano con attacchi alla baionetta di posizione in posizione fin oltre il Vallone affluente del Uadi Bu-Msafer, ove si fermava di nuovo riuscendo a mantenere quelle posizioni fin verso le ore 11 ad onta del nostro vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici sostenuto da due batterie della ridotta.

A quest'ora avendo il generale Trombi fatto intervenire anche un battaglione del 40.o fanteria, il battaglione (Saluzzo) ed il 22.o fanteria il gen. Capello iniziava un'azione offensiva aggirante sulla destra del nemico, azione che ne determinava la ritirata definitiva, sì che al sopraggiungere della notte noi eravamo padroni di tutte le posizioni successivamente occupate e difese da esso durante la intera giornata, con tutte le sue forze non esclusi numerosi regolari turchi e con straordinario accanimento che condusse a frequenti combattimenti corpo a corpo.

Le perdite del nemico sono ingenti, ma la notte sopraggiunta ha impedito di valutarle, con esattezza mentre dalla nostra parte si ebbero circa 150 uomini fuori combattimento.

I PARTICOLARI

ROMA, 4 — La «Tribuna» a proposito della battaglia di Derna così scrive: «L'importanza dello scontro di ieri è grandissima L'azione nemica, probabilmente comandata da Enver Bey fu assai singolare. Secondo la solita tattica il nemico si prefisse d'offendere le nostre posizioni avanzate con un corpo di truppe mobile e velocissimo. Quindi, tentare di provocare da parte nostra un inseguimento per avvilupparci e quindi respingerci verso il mare.

Il piano era abile, ma supponeva da parte nostra un'ingenuità e una ignoranza della tattica turco-araba, straordinaria. E quindi non riescì.

Nelle prime ore della giornata i nostri battaglioni, inviati dal generale Trombi agli ordini del generale Cappello, scombussolarono il nemico.

I turco-arabi rimasero aggirati sul fianco destro e avviluppati tra il fuoco infernale della nostra fucileria e delle nostre batterie

Essi vennero respinti verso sud con gravi perdite.

Quindi li assalimmo alla baionetta.

La fuga del nemico non fu per noi un'insidia, sì bene segnò lo sbaragliamento turco arabo.

Allora Enver Bey mandò il grosso delle truppe.

Il nemico *si ricompose e resistette* alla foga travolgente degli italiani, di modo che il comandante turco riuscì in tempo ad arrivare con le sue schiere.

Qui termina la prima parte della giornata.

La seconda comincia appena il grosso dei turco arabi venne a contatto con i 3 battaglioni lanciati alla baionetta.

Ai 3 battaglioni si aggiunse la brigata Cappello. Il congiungimento avvenuto riesciva opportuno altrimenti i nostri 3 battaglioni che da 8 ore si battevano alla baionetta avrebbero dovuto superare una prova troppo forte.

Il movimento della brigata Cappello decise a nostro favore, definitivamente, le sorti della battaglia, che *terminò* con la nostra vittoria.

I *nostri* non eran più 4500. *Il nemico* era di *numero* ben superiore.

Il nemico spara contro Ain-Zara

TRIPOLI, 4 — Ieri la giornata passò tranquilla. La festa della nascita del profeta si svolse senza incidenti. Vennero solo tolte dal solito programma come d'accordo coi notabili indigeni le manifestazioni esaltate dai fanatici marabutti. Questa notte verso il tocco e mezzo e durante un'ora a vario riprese nuclei di arabi da cento a 200 uomini sopra larghissimo fronte davanti Ain Zara fecero fuoco ad una distanza di mille a duemila metri.

I nostri non risposero al fuoco mantenendosi in ordine e silenzio perfetto. Nulla di nuovo da Homs

Le bande assoldate del Garian

TRIPOLI 3 — «Ufficiale» Stamane nel locale della questura, in presenza del generale Salsa, di Hassuna e delle autorità civili prestarono giuramento gli indigeni assoldati al servizio e formati delle bande del Gharian. Il Cadì tenendo il Corano avvolto nel drappo di seta diceva la formola del giuramento che ciascun indigeno posando la mano destra sul libro ripeteva.

Pronunciarono elevate parole il generale Salsa, il comm. Allongi spiegando l'alto significato delle funzioni.

CONSIGLIO PROVINCIALE

In memoria di Damiano Roviglio, Umberto Caratti e Vittorio Faelli - Nomine - La disgraziata strada del Monte Croce - Le aspre censure del cons. Somma - Il nuovo Regolamento del Consiglio.

Alle 12 si è ieri riunito il Consiglio Provinciale, sotto la Presidenza del comm. Renier.

Il posto del Presidente della Deputazione provinciale ing. Damiano Roviglio, testè defunto, è ricoperto di un nero drappo a strisciconi argentei in segno di lutto.

L'appello nominale dà presenti i seguenti consiglieri: D'Attimis, Maniago, Ballico, Brosadola, Candolini, Caporiacco, Carbonaro, Casasola, Coren Cozzi, Cristofoli, Cristofori, Da Pozzo, Etro, Fantoni, Gola, Magrini Mainardis, Murero, Panciera di Zoppola, Pecile, Piemonte E., Piemonte L., Piussi, Piuzzi Taboga, Renier, Rubini, Somma, Stroili, Trinco.

Giustificati: Policreti, Morassutti, Agricola e Lacchin.

Alle 12.15 il Prefetto comm. Brunialti dichiara aperta la seduta in nome di S. M. Il Re.

La commemorazione dell'ing. Roviglio

Il Presidente comm. Renier, pronuncia commosse parole all'indirizzo dell'ing. Damiano Roviglio, deceso pochi giorni fa, e Presidente della Deputazione.

L'oratore ricorda del defunto tutte le squisite qualità di mente e di cuore, la figura simpatica e leale, l'eloquenza semplice e persuasiva.

Noi tutti sappiamo — egli dice — con quanto interessamento il comm. Roviglio dedicasse la propria operosità intelligente nell'Amministrazione degli affari della Provincia, dovunque dimostrando quelle caratteristiche che gli avevano cattivato la stima e l'affetto di quanti lo conoscevano.

Non c'è quasi ramo della vasta attività che si svolge nella Provincia, nella quale *Damiano* Roviglio non abbia portato qualche cosa della sua persona, della sua bontà, del suo intelletto, dovunque lasciando orme durevoli di questo suo lavoro.

Nell'Amministrazione del Manicomio e dell'Ospizio Esposti particolarmente il suo appassionato lavoro sarà a lungo ricordato, esempio preclaro a quelli che nell'opera sua continueranno per gli anni avvenire.

Nei grandi lavori, nei manufatti, nei progetti per costruzioni che la Provincia faceva eseguire, egli, con visite superlocali ed altro, faceva pure risaltare tutta la sua grande abilità di professionista.

Per queste sue benemerenze il suo nome resterà scritto nel libro d'oro dei nostri uomini illustri ed invito voi, signori consiglieri, a incaricarmi di esprimere alla desolata vedova le condoglianze vivissime del Consiglio. (bene: approvazioni unanimi dei consiglieri che hanno ascoltato in piedi il discorso.)

Per Umberto Caratti

Dopo una breve pausa, il comm. Renier prosegue: Ed ora credo doveroso mandare pure un reverente saluto alla memoria di Umberto Caratti da tragico destino tolto nel fiore degli anni alle altre bell'opre che l'ingegno nobilissimo suo, la sua operosità, il fascino della sua eloquenza, il suo luminoso passato, davano a noi diritto di sperare per l'avvenire.

Umberto Caratti non fu mai consigliere Provinciale: ma come membro del Consiglio scolastico Provinciale e Presidente della Cassa di Risparmio, istituzioni in cui anche la Provincia è direttamente interessata, la sua attività a buon diritto va ricordata anche qui dentro.

Anche per la famiglia Caratti prego quindi i consiglieri a darmi l'incarico di presentare le condoglianze profonde del Consiglio Provinciale per la dolorosissima perdita dell'illustre uomo. (I consiglieri, che hanno ascoltato in piedi la commemorazione, approvano unanimi la proposta.)

Il Governo si associa

Il comm. Brunialti si associa a nome del Governo alle nobili espressioni con cui il comm. Renier ha ricordato l'opera di Umberto Caratti e di Damiano Roviglio.

In morte di Vittorio Faelli

Il comm. Renier commemora quindi il cons. Prov. Vittorio Faelli che fu per breve tempo consigliere provinciale ma che già si era conquistato per la franchezza del carattere, le generali simpatie.

Il deputato Caratti

A nome della deputazione, il Vice-Presidente co. Andrea Caratti esprime il cordoglio dei colleghi per la perdita del Presidente ing. Roviglio, dell'on. Umberto Caratti e del cons. prov. Faelli.

Ricorda con commosse espressioni la figura di Damiano Roviglio ed il modo geniale con cui dirigeva le discussioni *in seno alla deputazione*, sempre ispirato ad un alto senso di *bene*, con una serenità e con un tratto finissimo.

Egli soleva dire che il bene non deve avere colore politico ed ogni proposta che gli paresse buona, da qualunque parte venisse, egli accettava ben volentieri. Spirito equanime e conciliativo, egli seppe tener sempre alto il decoro della Provincia nei non sempre facili rapporti cogli altri Enti amministrativi: modesto e schivo del facile plauso delle folle, inteso solo a far opera di rettitudine, Egli ci ha ora abbandonati per sempre lasciandoci la preziosa eredità di tutta la sua vasta e feconda operosità amministrativa (bene).

Altri oratori

Il co. Zoppola cons. Prov. del Mandamento di Pordenone ed amico intimo dell'Estinto non può che associarsi a quanto nobilmente dissero i precedenti oratori di Damiano Roviglio alla cui memoria integerrima invia un nuovo saluto (bene).

Anche l'avv. Casasola si associa alle parole pronunciate per la morte del Presidente della Deputazione Provinciale, anche perchè non pria che tra le popolazioni di qua e di là del Tagliamento ci sia divergenza di sentimento, di ammirazione per l'opera illuminata e sana dell'ing. Roviglio.

L'avv. Cristofori

Il cons. avv. Cristofori non dirà troppe cose dopo quanto dissero, e così bellamente, di Damiano Roviglio e il Presidente del Consiglio, e il Prefetto, ed il Vice-Presidente della Deputazione ed altri oratori ancora.

I precedenti oratori — egli dice — hanno scolpito in modo mirabile la figura dell'illustre scomparso cui nulla importava degli applausi popolari e che mai raccolse larga messe di onoranze ufficiali alle quali avrebbe ben avuto diritto.

Interprete dei sentimenti che ispirano ed animano tutti i consiglieri egli depone volentieri su quel tumulo il fiore imperituro del ricordo e della gratitudine.

A scrutatori

E con ciò le commemorazioni sono finite. Il Presidente prega a fungere da scrutatori i sigg. cons. Orgnani-Martina Candolini e Sbuelz.

Le dimissioni dell'avv. Cavarzerani

Il primo oggetto posto all'ordine del giorno è: *Dimissioni dell'avv. Gio. B.* Cavarzerani dalla carica di consigliere Provinciale.

Il Presidente invita ad accettarle, pur esprimendo parole di dolore per il ritiro del valoroso collega che per il carattere onesto e sincero tanta stima si era conquistato in questo Consiglio.

Ed il consiglio le accetta.

NOMINE

A membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa per il quadriennio 1912-1915 viene nominato l'ing. Augusto Mior e si prende atto della deliberazione d'urgenza con la quale fu provveduto alla nomina di un'altro membro nella persona dell'avv. Guido Ballini.

A Presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro viene nominato il rag. Luigi Spezzotti ed a consiglieri i sigg. avv. Cristofori Antonio, avv. Luciano Fantoni, dott. Peratoner Leopoldo e sig. Marchi Giuseppe.

A tamburo battente

Si approvano a tamburo battente le seguenti comunicazioni:

Comunicazione di n. 5 deliberazioni d'urgenza con le quali furono autorizzate le liti per il ricupero di dozzine manicomiali di vari alienati.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale furono ceduti al sig. Scalettaris cap. Ugo i diritti che la Provincia poteva vantare sopra una striscia di terreno aderente alla strada provinciale Udine-Cividale.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico di Udine ad assumere in via straordinaria una donna per sorveglianza e servizio delle signorine che frequentano l'Istituto.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito di acquistare dalla Mensa Arcivescovile di Udine un maggior appezzamento di terreno di mq. 124 in aderenza al *Palazzo* provinciale ex Belgrado e di alzare il costruendo fabbricato d'abitazione degli uscieri. *In questo oggetto* prende la parola per schiarimenti il cons. Casasola: *gli* risponde il relatore Spezzotti.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la Commissione dei Legati del Comune di Udine ad attuare provvedimenti per sopperire alla deficenza verificatasi nella gestione del Collegio di Toppo-Wassermann.

Comunicazione di deliberazioni d'urgenza relativa alla provvista in economia di vari generi occorrenti al Manicomio provinciale durante il quadriennio 1912-1915.

Il Comune di Tolmezzo contro la Provincia

L'ogg. 10 dell'ordine del giorno porta — Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzato il Presidente a stare in giudizio avanti la 4.ª Sezione del Consiglio di Stato per ottenere il rigetto del ricorso del Consorzio stradale e dei Comuni di Tolmezzo, Cavazzo Carnico e Verzegnis contro le delibere 18 settembre 1911 della Deputazione e 8 maggio 1911 del Consiglio provinciale.

Il cons. Piemonte dott. Ernesto, anche a nome del collega Severino Somma, svolge a questo proposito alcune osservazione per spiegare il suo voto contrario.

Accennato alle due leggi statali eminentemente civili, quella del concorso del Governo nella spesa per la costruzione di strade che allaccino paesi dispersi al resto della vita e della strada d'accesso alla stazione, l'oratore ricorda che più volte la Provincia si è incaponita ad ostacolare, come fa pure nel presente caso, questo passo avanti verso il progresso e la civiltà.

Il dep. prov. Pognici difende la Deputazione dall'addebito che *le si fa* e dice che, oggi, per mutare rotta, bisognerebbe *ritornare* su *ciò che* altre volte in casi consimili il Consiglio deliberò e *far* mutare sentenze analoghe della IV. Sezione del Consiglio di Stato che altre volte ebbe a pronunciarsi sull'argomento e davanti alla quale già pende il ricorso.

E l'oggetto è approvato da tutti i consiglieri presenti, eccetto Somma e Piemonte E.; astenuto il dott. Magrini.

Senza discussione

Si approvano quindi senza discussione gli oggetti seguenti a tenore dei vari ordini del giorno proposti dalla deputazione:

11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale furono praticati storni di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1911 della «Gestione maniaci».

12. Collocamento della Ricevitoria provinciale per il decennio 1913-1922. — Sulla conferma dell'attuale Ricevitore.

13. Contributo della Provincia nella spesa di costruzione del tronco Spilimbergo-Gemona della ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona.

Il disastroso progetto della strada di Monte Croce

Le aspre critiche del cons. Somma

Ogg. 14. Maggiore spesa per i lavori di costruzione del tronco da Comeglians a Rigolato della strada provinciale di II. serie n. 58 della legge 30 maggio 1875 n. 2521 detta del Monte Croce e relativi provvedimenti finanziari.

Il cons. Somma, che è rappresentante di Tolmezzo al Consiglio Provinciale, dice di una sua recentissima visita ai lavori in parola.

Da questa visita egli ha riportato la peggio impressione che si possa immaginare.

Questa volta la Deputazione provinciale, che è così avara nell'amministrare i denari dei contribuenti, li spende *invece in misura* non solo eccessiva, ma bruttissima.

Il terreno su cui la strada si costruisce è di natura friabilissima; il percorso che si è *fatto* seguire al lavoro è errato; i calcoli sono stati inesatti; tutti i muri che sono stati costruiti si sgretolano da se e colla mano si può dai vari manufatti senza sforzo alcuno cavare i sassi: la galleria che si è fatta al principio del nuovo tronco è stata costosissima e si poteva evitare una spesa così ingente cui si è andati incontri per la nessuna serietà del progetto: a tutto questo, che ha delle cause di cui si devono pur trovare i responsabili, si aggiunga l'opera dell'alluvione tremenda che si è avuta lo scorso ottobre e si potrà allora il Consiglio raffigurare in quali condizioni la Deputazione proponga questa nuova spesa.

Il cons. Somma termina invitando la *Deputazione stessa a tosto provvedere* perchè questa piaga che tranghiotte ormai tanti biglietti da mille non diventi cancrena addirittura (impressione).

Altre critiche del cons. Fantoni

Il *cons.* Fantoni *ricorda* di avere in altra seduta, a nome del suo gruppo, *chiesto* alla *Deputazione se non fosse* il caso di ridurre la spesa. Allora la sua osservazione non ebbe *esito* alcuno: oggi, davanti al fatto compiuto non egli negherà il suo voto *per* la maggiore spesa.

Ha visitato pur egli i lavori nel novembre scorso e crede quindi doveroso associarsi alle giuste critiche del consigliere Somma.

Una maggior prudenza nella Deputazione per questo lavoro non sarebbe proprio fuori di posto.

Le osservazioni di Magrini e Casasola e la risposta del relatore

Il cons. dott. Magrini fa pure alcune osservazioni sull'*argomento* raccomandando una vigilanza maggiore.

Il cons. avv. Casasola vorrebbe sapere se il Governo ha approvato tutte le modificazioni che al primitivo progetto sono state apportate dall'Ufficio tecnico provinciale.

Onde non trovarci poi di fronte a questo fatto: che il Governo non voglia pagare la sua quota perchè il progetto è stato rimaneggiato senza il suo consenso.

Il relatore avv. Concari, rispondendo alle varie obbiezioni mosse, dice che le accuse del cons. Somma, ribadite dal cons. Fantoni non sono esatte e fondate e che causa unica della *grave condizione in cui si trova* la strada Comeglians-Rigolato è stata l'alluvione *dell'autunno scorso*.

Ad ogni modo che colpa risale alla Deputazione se il terreno è cattivo e se la roccia che si credeva costituisce il sotto suolo all'inizio della strada non esisteva affatto?

Le spiegazioni dell'ing. Cantarutti

L'ing. cav. Gio. Batta Cantarutti, capo dell'*Ufficio* tecnico *Provinciale*, osserva che non gli è mai accaduto nella sua pur lunga carriera di professionista di trovarsi davanti a terreni così friabili come quelli sui quali passa il nuovo tronco stradale.

Mentre, per contro, il tronco Rigolato-Forni Avoltri, che è in prosecuzione di questo ed è già stato appaltato, presenta le migliori condizioni di suolo desiderabili.

Parlano ancora il dott. Piemonte e l'avv. Fantoni; l'oggetto è approvato

Si approvano

poi senza discussione, le proposte della Deputazione in riguardo agli oggetti seguenti:

15. Opere idrauliche di 3.a categorie per la difesa della sponda destra del torrente Cosa presso Istrago nei Comuni di Spilimbergo e Sequals. — Opzione fra le disposizioni del testo unico sulle opere idrauliche 25 luglio

1904 n. 523 e quello della nuova legge 13 luglio 1911 n. 774 per la sistemazione idraulica e forestale dei bacini montani.

16. Parere sulla domanda del Comune di Tolmezzo per classifica, in terza categoria delle opere di sistemazione idraulica del bacino del torrente Migoezza.

17. Parere sulla domanda del Comune di Pontebba per classifica in terza categoria delle opere idrauliche di sistemazione del torrente Fortin.

18. Parere sulla domanda del Comune di Pontebba per classifica in terza categoria delle opere di costruzione delle roste sulla sinistra del Fella a difesa dell'abitato di Pietratagliata,

19. Lavori di adattamento ed affittanza dei locali ad uso Uffici ed alloggio per il R. Sottoprefetto di Pordenone.

20. Contributo al Comitato Regionale Veneto per la lotta contro l'afta epizootica.

Un'interpellanza del cons. Renier

L'ogg. 21 reca: Modificazioni al Parlamento per il Consiglio Provinciale di Udine.

Essendo relatore di quest'oggetto il Presidente comm. Renier, questi abbandona il suo posto e viene sostituito dal vice-presidente A· Caratti.

Prima però di discutere l'oggetto, il cons. Renier prega la Deputazione a volergli rispondere se, essendo in corso la revisione delle strade nazionali, non sia il caso di far includere tra queste anche la strada Tolmezzo Paluzza Confine che ha avuto per il passato ed ha ora una grandissima importanza ed è un valico alpino per cui il transito è aumentato in modo notevolissimo.

Il dep. Da Pozzo dice che l'ufficio tecnico si è già occupato della cosa e che ha avanzato al Governo analoga istanza anche per la strada Udine-Casarsa-Pordenone-Sacile che prosegue poi nella Provincia di Treviso o per la Udine-Cividale.

L'interpellante è soddisfatto.

Sull'oggetto 21 interloquiscono per modifiche e correzioni i consiglieri Casasola, Biasutti, Piemonte Ernesto ed altri dopo di che l'oggetto è approvato ed il comm. Renier riprende il posto di Presidente.

Gli ultimi oggetti

Senza discussione si approvano i due *oggetti* ultimi e cioè:

22. Modificazioni al Regolamento interno ed a quello per gli Uffici della Deputazione provinciale di Udine.

23. Sull'applicazione della pianta organica 8 maggio 1911 nei riguardi degli impiegati in funzione alla data della sua entrata in vigore.

Dopo di che la seduta pubblica è tolta.

IN SEDUTA SEGRETA

In seduta segreta venne nominato secondo medico primario del Manicomio il dott. Emilio Maj.

E nei riguardi del nuovo assistente stradale sig. Rossi Francesco venne votata la proposta della Deputazione per un nuovo trattamento finanziario.

CONSIGLIO COMUNALE

Il dazio sui materiali da costruzione

LA SEDUTA SOSPESA

Già da prima delle tre, tutto lo spazio riservato al pubblico era occupato da una folla veramente inusitata, composta in massima parte di muratori e di braccianti; altri operai che non avevano potuto trovar posto nell'aula si ammassavano nell'antisala e per le scale. Evidente il proposito in tutta questa gente di disturbare la seduta del Consiglio, proposito che si manifestava con un contegno che non sappiamo proprio come il «Giornale di Udine» faccia chiamare sereno.

Aperta la seduta il segretario fa la chiama dalla quale risultano presenti i seguenti consiglieri:

Pecile, Perusini, Belgrado, Porta, Gnesutta. Cremese, Magistris, Pico, Della Porta, Renier, Tonini, Venier, Zavagna, Bosetti, Beltrandi, Vittorello, Gori, Lizzi, Cudugnello, Della Schiava, Venier, Murero, Larocca, Celotti e Conti.

Quindi si dà lettura del verbale che risulta approvato.

Esaurite le pratiche di rito l'on. Sindaco partecipa le dimissioni del cons. Fortunato Calvi il quale per ragioni d'ufficio non può prendere parte ai lavori del Consiglio.

Il Consiglio prende atto.

A proposito del servizio sanitario

Ha quindi la parola l'assessore Murero per rispondere ad un'interrogazione presentata dal consigliere Zuliani, con la quale questi vuol sapere se esista un'inchiesta sul servizio sanitario del Comune.

L'assessore afferma che è in corso una inchiesta riflettente l'opera d'un solo medico, inchiesta provocata dallo stesso sanitario, e che non riguarda per nulla l'opera degli altri medici.

Non crede opportuno entrare, fin che tale inchiesta è in corso, più diffusamente nell'argomento.

Zuliani, dice che a carico dei nostri medici condotti sono accuse e proteste di cittadini e di giornali. Attende dall'on. Giunta una parola tranquillante e domanda che le posizioni dei medici vengono chiarite.

Gremese. Le preoccupazioni del collega Zuliani non trovano giustificazione: è la cittadinanza intera che protesta. Mi riserbo, ed anzi faccio domanda di presentare in una prossima seduta apposita interpellanza nella quale mostrerò le ragioni ed i fatti specifici che mi indussero a chiedere provvedimenti per tale servizio.

Cudugnello. — Si tratta d'una questione quasi personale, è bene quindi non dilaghi....

E con questa osservazione, l'argomento è esaurito.

E si passa alla discussione dell'ordine del giorno. Con brevi osservazioni del consigliere Cudugnello viene approvato il 1.° oggetto:

a) deliberazione 28 dicembre 1911 n. 6581 relativa all'appalto per trattativa privata dei lavori di sistemazione dei viali Trieste e 23 Marzo;

L'ordine del giorno quindi porta:

b) deliberazione 17 gennaio 1912 n. 1008 relativa all'applicazione del nuovo dazio sui materiali da costruzione.

Il dazio sui materiali da costruzione

Comm. Pecile. — Prima di dar lettura, della deliberazione di Giunta di cui tratta l'oggetto crede doveroso offrire qualche spiegazione. Ricorda le discussioni avvenute sui provvedimenti finanziari, che la Giunta dovette studiare per far fronte alle esigenze del bilancio. Ricorda come questi provvedimenti siano stati approvati, come abbiano avuto la sanzione dell'Autorità tutoria e siano stati applicati. Avverte che negli ultimi giorni vennero presentati dei ricorsi contro l'applicazione dei nuovi dazi. Talune delle considerazioni di questi ricorsi hanno una certa attendibilità e la Giunta ha dichiarato di essere disposta a studiarli con benevolenza, per proporre in prossime sedute consigliari qualche *modificazione* che valga ad alleviare le nuove imposte.

Ma di ciò non è il caso di trattare oggi.

La Giunta invece chiede venga ratificata una deliberazione d'urgenza da essa presa, per una lieve correzione al regolamento ai dazi per i materiali di costruzione, che essa non credette di introdurre, ad onta che il Consiglio l'avesse autorizzata ad un coordinamento del regolamento stesso.

La modificazione proposta ha per intendimento di mettere d'accordo il regolamento per i dazi, con il regolamento igienico.

Cons. Cudugnello. Vorrebbe che tutto il regolamento venisse portato di nuovo avanti il consiglio.

— Io sono d'accordo, dice l'oratore, con l'on. Giunta nel ritenere che il dazio non possa esser causa della crisi edilizia la quale dipende da altre cause e, penso pure che la crisi si risolverà da *sè stessa*, non appena tra quattro, cinque mesi la vita cittadina abbia ripreso il suo corso normale.

Bisogna però riconoscere che il momento per l'applicazione della tassa non è stato scelto molto bene: l'industria edilizia soffre già una crisi, e che sarà aggravata dal dazio sia per il puntiglio di alcuni contribuenti, i quali preferiranno non fabbricare piuttosto che pagare il dazio, sia per il peso anche piccolo della tassa.

La Giunta deve in vista di ciò soprassedere all'applicazione del dazio, ed intanto la tariffa potrà esser ritoccata, resa meno fiscale, meno contraddittoria con altri regolamenti tra cui quello dell'igiene.

Il cons. Cudugnello osserva poi che il dazio sui materiali da costruzione ha una fiscalità *speciale* e che per la sua stessa natura sarà per creare agitazioni lunghe, *rinnovantesi* di giorno in giorno, le quali faranno sorgere un vivo *malcontento* contro l'Amministrazione.

Io non voglio fare della politica — esclama l'oratore — ma è bene tener calcolo di ciò!

Il pubblico che ha interrotto con applausi il discorso del cons. Cudugnello, allorchè l'oratore siede, applaude e rumoreggia, tanto che il comm. Pecile per ristabilire la calma è costretto a suonare lungamente il campanello presidenziale.

Comencini. Dichiara che se fosse stato presente alle sedute nelle quali furono discussi i provvedimenti finanziari, avrebbe votato contro il dazio sui materiali. Concorda col cons. Cudugnello nel ritenere che il dazio debba essere sospeso.

Cremese. Ritiene che sia il caso di soprassedere sopra questa imposta che che *ritiene* potrà arrecare gravi danni ai lavoratori e che intanto si potrà trovar modo di far quadrare il bilancio in qualche altro modo.

Sindaco. Si duole che sia stata ripresa la discussione generale sopra un oggetto che dovrebbe considerarsi esaurito da due antecedenti deliberazioni consigliari. E' una cosa dolorosa mettere delle nuove tasse quando è notorio che le condizioni del paese non sono liete, ma è ingiusto far ricadere sopra l'Amministrazione la colpa della crisi attuale.

Sono stati presentati dei ricorsi che hanno portato a conoscenza dell'amministrazione i desideri dei contribuenti. Ora la Giunta senza — voler compromettere gli studi, — è disposta a far queste concessioni: sospensione della tariffa B, e sospensione della liquidazione della tassa per le costruzioni quasi terminate. Ma pensi il Consiglio alla responsabilità cui va incontro togliendo al bilancio migliaia di lire, che non si saprebbe come ridurgli!

Ad ogni modo non ha difficoltà ad accettare la sospensiva dell'oggetto in trattazione.

Cudugnello. Premette che non cerca la popolarità di facili applausi. Di fronte alla realtà delle cose certe resipiscenze non *sono* delle contraddizioni biasimevoli. Non crede che le imprese siano d'accordo con il Sindaco circa i temperamenti alla tassa.

Dice che la sospensiva alla discussione non risolve nulla, e propone che il Consiglio prenda la seguente deliberazione:

«Sospendasi per un anno l'applicazione del dazio sui materiali da costruzione e sia eventualmente, ed ove lo richiedano le condizioni del bilancio, studiata una riforma della tariffa e del regolamento e in via principale sia ricercato un provvedimento finanziario che, alle riconosciute deficenze di bilancio, possa sovvenire».

Zavagna. Ritiene intempestivo ed illegale trattare un oggetto che non è posto all'ordine del giorno.

Pecile. La proposta del cons. Cudugnello non può esser messa ai voti, perchè non all'ordine del giorno, e perchè intacca deliberazioni altra volta prese dal Consiglio, e già rese esecutive.

Celotti Dimostra l'illegalità della proposta Cudugnello che dice non poter esser votata senza esser messa all'ordine del giorno.

Cudugnello. Io non so fare dei formalismi quando tutta la città è agitata ed attende da noi una parola che la tranquillizzi.

Ad ogni modo prego la Giunta di accettare la mia proposta come raccomandazione.

Gnesutta. E' contrario alla tasse, e se fosse stato presente alla seduta in cui venne deliberata avrebbe votato contro.

L'oratore si scaglia vivacemente contro la tassa, seguito dagli applausi del pubblico, ed afferma che il dazio sui materiali da costruzione è impopolare fino all'embrione.

Cudugnello (interrompendo) Non facciamo della retorica, non è questo il momento! (approvazioni di molti consiglieri). Il pubblico continua intanto a rumoreggiare ed il Sindaco lo esorta a tenere un contegno più corretto.

Pecile. Mi dorrebbe assai di dover *far sgombrare la sala*! Io comprendo ed apprezzo i giusti sentimenti degli operai, ma devo stigmatizzare un contegno che non permette al Consiglio di continuare tranquillamente nelle sue discussioni.

Ma siccome i rumori, continuano il Sindaco sospende per qualche momento la seduta.

Dopo alcuni minuti il Sindaco ed i Consiglieri rientrano nell'aula. Dopo una scampanellata il Sindaco dice:

Ho già dichiarato che la Giunta era disposta a portare le possibili modificazioni al regolamento sul dazio per i materiali da costruzione, modificazioni che avevamo motivo di credere potessero essere accettate dai principali interessati. Ho dichiarato al Consigliere Cudugnello che la Giunta accoglie il suo ordine del giorno come una raccomandazione, di studiare cioè se le condizioni del bilancio concedano la sospensione della tassa. La Giunta è disposta a compiere subito questi studi anche in relazione ai ricorsi presentati; essa propone quindi una sospensiva sulla discussione dell'oggetto in trattazione, nonchè sulla discussione del bilancio, con la riserva di ripresentarsi fra pochi giorni dinanzi al Consiglio, portando il risultato dei suoi studi. Chiede al Consiglio di votare questa sospensiva. (Segni di assentimento di vari Consiglieri).

Il Sindaco mette ai voti la sospensiva che è approvata ad unanimità.

Indi dichiara sciolta la seduta.

Note alla seduta

Quanto ieri accadde durante la seduta consigliare meravigliò spiacevolmente tutti, — fautori ed oppositori del dazio sui materiali — per il contegno del pubblico, veramente riprovevole, contrario a tutte le buone norme di gentilezza e di moderazione che sono consuetudine costante della nostra cittadinanza.

La folla che andò crescendo di mano, si abbandonò ad applausi, a riprovazioni, ad interruzioni, a rumori, che ne manifestarono chiaro l'animo deliberatamente ostile, attirandosi le vivaci riprovazioni di tutti i consiglieri che avevano conservata intatta la coscienza della dignità dell'assemblea. E questo senso di riprovazione fu reso maggiormente più vivo dalla perfetta consapevolezza che tutti i presenti avevano del modo come era composta la folla.

Sapevamo, che da taluni, personalmente interessati alla questione, si volevano inscenare delle dimostrazioni, ma — poichè ricordavamo le corrette abitudini del nostro popolo, veramente alieno da tali tentativi di pressioni — noi credevamo che il proposito non avrebbe trovato attuazione, e che anzi sarebbe stato sdegnosamente respinto.

Tuttavia è certo che l'intera cittadinanza saprà far giusto giudizio della dimostrazione di ieri, attribuendole quel valore che ha, e che il Consiglio saprà compiere il suo dovere serenamente senza badare a pressioni che è noto come e da chi e perchè siano organizzate.

Notizie dal Friuli

da Gemona

Per la mostra bovina mandamentale

Domenica 3 corrente ebbe luogo presso il Municipio di Gemona una importante seduta del Comitato esecutivo della mostra bovina mandamentale che avrà luogo in Gemona giovedì 4 aprile p. v. Vi intervenne una ventina, di membri appartenenti agli otto comuni del mandamento in concorso della Cattedra Ambulante di Agricoltura! Presiedeva il d.r Celotti.

Si deliberò di iniziare nella *corrente* settimana il lavoro delle *Commissioni*, prescelte per ogni comune per l'incarico della visita del bestiame da presentarsi alla mostra. Compito di tali Commissioni si è la visita preventiva del bestiame; la sua assegnazione alle varie sezioni, categorie e classi e relativa sua numerazione. La domanda di iscrizione alla mostra, oltre che alle singole commissioni può essere pure fatta, col mezzo di apposita scheda, da riempirsi secondo le indicazioni contenutevi. Il comitato ordinatore, ha la sua sede presso la Cattedra Ambulante d'agricoltura di Gemona (Circolo Agricolo) di fronte alla R. Pretura in Piazza Umberto Primo.

Si passò poi alla nomina della Giuria, scegliendola opportunamente fra competenti persone tecniche e pratiche dei due tipi di bestiame in concorso alla mostra, e cioè il tipo iurassico della razza pezzata rossa *Friulana-Friburgo-Simmenthal* e il *tipo* alpino con speciale attitudine alla produzione del latte.

Le schede d'iscrizione alla mostra potranno pure essere richieste alle *locali* latterie sociali, istituzioni agricole e comuni.

Al Comitato pervengono ormai numerose le domande d'iscrizione e tutto lascia sperare in una splendida riuscita di questa prima mostra bovina, dalla quale il comitato si ripromette di poter trarre importanti elementi di studio per il locale miglioramento zootecnico.

da Villa Santina

Satire, umorismi e discussioni

5. — Finalmente, dopo tanti giorni d'incubazione, dopo numerose notti insonni, dopo innumerevoli abboccamenti e discussioni con gli altri colleghi del triumvirato, dopo pesato e ripesato le parole e l'effetto che avrebbero potuto fare sulla moltitudine, l'articolo è apparso, e sul «Lavoratore» si capisce!

E per renderlo lucido, comprensibile a tutti, anche agli *illetterati*, si è adoperato il sistema di Kruger l'ex Presidente del Transvaal, il quale quando *intese* di *spiegare* il mistero della Trinità, disse: prendete una candela ed osserverete un corpo solo; ma questo corpo ha tre anime necessarie una all'altra e che rispondono a tre nomi differenti: cera, lucignolo, fiamma. Ebbene: Ego, per fare della satira, bisognava che fosse un uomo che puzzasse di seminario, che il prete gli dettasse, e che l'eretico imaginasse il... sugo. Una specie di complotto, insomma, poichè diversamente la storia non sarebbe riuscita!

Se le vostre difese, caro signore, le avete sempre fatte così, allora non mi resta che plagiare Oronzo E. Marginati e dirvi: Non ci dico altro.

Ma poichè m'avvedo che la satira è durata abbastanza e continuando nessun vantaggio ne sortirebbe allo spettatore contribuente, così sarà meglio passare alla discussione di fatti.

Io vi invito, sig. Riccardino (e voi lo *farete solo se crederete*) a rispondere alle seguenti semplicissime domande: Cosa avete fatto voi ed i vostri amici di parte sinchè avete retto le sorti del Comune?

Ed oggi quale azione critica usate ed avete usato nelle discussioni Consigliari?

Non avete forse degenerato in astiosità contro persone anzichè trattare delle cose?

E gli attuali amministratori hanno fatto proprio nulla di bene, d'interessante pel Comune?

E potreste fare dei confronti fra la vostra amministrazione e l'attuale?

Poichè, Voi lo sapete e lo dovrebbero sapere anche i vostri amici, che non è lecito, per lo meno non è onesto combattere un'idea perchè nasce e da una persona. E voi nel vostro ordine del giorno di Invillino avete detto anche questo. Vi sarà sfuggita la portata di tale inciso, non lo nego, ma Voi lo sapete che: voce dal sen... con quel che segue.

Io vi domando ora la discussione, e sia discussione serena, materiata di fatti; e se alla fine io potrò persuadermi di avere errato, ve lo dirò; credetemelo sulla parola di uomo onesto e di vecchio combattente.

Ego.

La réclame è l'anima del commercio.

Note agricole

Per nutrire economicamente i volatili

La gallina consuma molto: se l'allevatore seguisse l'appetito dei suoi pensionari i benefici attesi sarebbero perduti. Però una buona alimentazione è il segreto d'una buona produzione d'uova. Ma bisogna che sia poco costosa e perciò bisogna poter provvedere da sè una parte del nutrimento, almeno i legumi e la verdura. La gallina usufruisce di tutto, buccie di *patate* e di legumi, resti di tavola, ecc. Tutti questi rifiuti cotti e mescolati alla pasta sono altrettanti risparmi sulla spesa. La gran questione è l'alto prezzo relativo dei semi. Si tratta di comporre un miscuglio che, pur essendo molto nutritivo sia il meno costoso possibile. Perciò mescolate semi di valore diverso. Ecco parecchie formole:

Per l'estate: Frumento scarto Cg. 50; Avena Cg. 20; Orzo Cg. 20; Saraceno Cg. 10.

Frumento scarto Cg. 50; Orzo Cg. 30; Canape Cg. 10; Saraceno Cg. 10.

Granoturco scarto Cg. 50; Orzo Cg. 30; Saraceno Cg. 20.

Per l'inverno: Frumento scarto Cg. 30; Avena Cg. 20; Saraceno Cg. 30; Orzo Cg. 20; Canape 10.

Questa formola, molto riscaldante, è un po' costosa, ma spinge a deporre molte uova.

Orzo Cg. 50; Avena Cg. 40; Canape Cg. 10.

Mais scarto Cg. 50; Avena 25; Orzo Cg. 25.

Il prezzo delle miscele varia cogli anni, ma sta circa sui 20 franchi al quintale.

Occorrono al massimo 80 gr. al giorno per testa. Colle risorse degli scarti di tavola e di cucina e del libero pascolo è possibile qualche economia. Ogni gallina costerà gr. 80 moltiplicato 365 uguale Cg. 29.365 a L. 20 uguale L. 5.84. In pratica la spesa si contiene fra L. 4.5 e 5.

Per distribuire il nutrimento, date la pasta la mattina e il grano la sera. Alcuni allevatori osserveranno che le galline sceglieranno i semi di loro gusto e lascieranno gli altri. In caso il rimedio è subito trovato: dare i semi che costituiscono la base del minuscuglio alle ore segnate e i semi riscaldanti: canape, saraceno, avena, a titolo di dessert, per esempio a mezzodì.

Le paste devono essere economiche. Le basi principali delle paste sono: 1. le patate; 2. la crusca. Usate patate cotte in acqua leggermente salata; schiacciatele e fatte il miscuglio sia a parti uguali, se volete ingrassare i volatili, sia con 2/3 di crusca e 1/2 di patate nel caso contrario. Questa pasta deve essere fatta *ogni giorno*, senza eccezione, al momento della distribuzione e data tiepida d'inverno e fredda d'estate. Le patate saranno scelte fra le meno costose, cioè fra quelle di grande coltura.

Un metodo molto economico: diminuire la razione di patate della metà e anche più e sostituirla con ortiche.

L'ortica è una pianta molto nutritiva che si trova dappertutto e che ha questa grande qualità: di far deporre uova. Sopratutto i semi se si avesse la precauzione di raccoglierli, sono un riscaldante di primo ordine, che val meglio di tutte le polveri da uova del mondo.

L'estate, allorchè le galline avranno bisogno d'un nutrimento più rinfrescante basterà tagliare delle verdure qualunque, cavoli, insalate ecc. nelle paste. Anche le carote sono ottime.

Il costo delle paste, trascurando le verdure, sarebbe: calcolate 60 gr. di crusca e 30 di legumi, ossia 90 gr. di pasta secca per volatile. Mettiamo come media 100 gr. 100 moltiplicato 365 uguale Cg. 36.5 di pasta per gallina. Ma noi non paghiamo che la crusca che a 15 franchi il quintale ossia gr. 60 moltiplicato 365 uguale chg. 21.900 a L. 15 ugdale L. 3.185.

Arrotondando le cifre una gallina costa circa L. 8 all'anno.

«Raccolta delle uova». - Raccoglierle ogni giorno. Servirsi d'un paniere avente tanti compartimenti quante sono le razze di galline Le uova devono essere collocate in sito fresco e perfettamente salubre. Il meglio e porle negli armadi da uova. Sono armadi composti d'una serie di cassetti, muniti di fori e fessure, perchè le uova abbiano aria. Le uova destinate all'incubazione saranno girate tutti i giorni e classificate per razze e per data, per sapere esattamente l'epoca di deposizione,

Si possono conservare le uova. Sì, ecco come. Si scelgono le uova molto fresche e si avviluppano una a una e con cura in carta velina. Queste uova si pongono in una rete di filo, sul genere di quelle che servono per le provviste, e si sospendono al soffitto d'una stanza all'uopo destinata Bisogna aver cura di collocare le uova ben strette allo scopo di poter girare la rete ogni 3 o 4 giorni; e ciò per *impedire* al giallo di restar constantemente stagnante allo stesso posto. Così preparate si conservano perfettamente 6 settimane.

(Dall'Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana).

Il valore italiano nella campagna di Russia

Parigi, febbraio. — Ho testè incontrato a Parigi l'insigne storiografo barone de Baye arrivato da Mosca pochi giorni or sono per intendersi col Governo francese sugli ultimi particolari del concorso che darà la Francia alla creazione del «Museo franco-russo del 1812». Nel luglio prossimo l'imperatore Nicola II porrà la prima pietra di questo grandioso Museo, che sorgerà a Mosca, destinato a raccogliere i trofei, i ritratti, i costumi, le medaglie, le armi, i documenti relativi alla tragica e memorabile campagna di cui ricorre ora il centenario. L'edificio progettato avrà una *galleria* centrale unicamente dedicata ai ricordi di Alessandro I; l'ala sinistra conterrà le sale, dedicate all'esercito russo e l'ala destra sarà riservata alla Francia; alcune sale speciali saranno dedicate agli eserciti alleati che combatterono sotto gli ordini di Napoleone.

Il Comitato del futuro Museo risiede nel Kremlino e lo presiede il generale Glazof, già ministro della pubblica istruzione; ha una diramazione in Francia presieduta dal barone de Baye. E' lecito domandare quale concorso darà l'Italia alla celebrazione dei festeggiamenti ed alla costituzione del Museo?...

Il valore italiano ha scritto pagine gloriosissime durante la campagna di Russia. A Malo-Jaroslawetz, appena all'inizio del disperato ritorno, furono i reggimenti italiani del Principe Eugenio che salvarono la Grande Armata dal terribile martello di Kutusof.

L'esercito del vicerè Eugenio durante la campagna, era costituito dalla divisione Pino, dalla divisione della Guardia Reale, più due *reggimenti* di cacciatori a cavallo, un reggimento di dragoni della *regina* e due *reggimenti* di cavalleria leggiera; tutti italiani della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia e della Toscana. A queste truppe furono aggregate le due divisioni Broussier e Delzons costituite per un terzo da contingenti della Savoia e del Delfino e per due terzi di piemontesi e genovesi. La splendida cavalleria napoletana comandata dal generale duca di Rossa Romano era al seguito di re Murat.

Un altissimo spirito militare infiammava questo primo esercito italiano creato da Napoleone. Il gigante della guerra vi aveva infuso tutto il suo soffio titanico.

Appena vinte le famose battaglie della prima campagna d'Italia, Napoleone, italiano di razza e di temperamento, aveva intuite le formidabili energie latenti di questo grande Paese che *egli* aveva trovato ancora addormentato del letargo in cui l'avevano precipitato la dominazione straniera e le *discordie* regionali. All'indomani di Monotenotte, Bonaparte così scriveva al Direttorio: «..... Voglio trasformare duecentomila fannulloni in duecentomila valorosi soldati. L'Italia dei cicisbei, delle ballerine, dei cantanti eunuchi; l'Italia popolata di conventi e di monasteri deve riacquistare una coscienza nazionale. Voglio rinnovare questo popolo fiacco, superstizioso e vile».

Creando la Repubblica Cisalpina, il generale Bonaparte aveva per iscopo di formare il principio ed il nerbo del futuro Stato italiano unito. Nel memoriale di Sant'Elena, Napoleone dopo aver accennato alla proclamazione della Repubblica Cisalpina avvenuta a Milano il 14 luglio 1797 ed alla rivista che egli passò in quel *giorno* di 30 mila guardie nazionali italiane acclamanti al risorgimento della patria, così scrive testualmente: «.... A partire da quel giorno cambiarono i costumi degli italiani i quali qualche anno dopo non furono più il popolo di prima.

Al vestito sacerdotale che sino allora era stato quello di moda per la gioventù, si sostituì l'uniforme militare. Invece di passare i loro giorni ai piedi delle donne, i giovani italiani si addestravano nelle sale di scherma, nei maneggi e sulle piazze d'armi; i fanciulli abbandonarono gli altarini pei soldatini di piombo. Canti guerreschi ed inni patriottici incominciarono a risuonare per le strade e nei teatri, e le donne respingevano gli effeminati cicisbei riservando le loro grazie soltanto ai giovani che portagano una uniforme militare».

Il generale Gourgaud che fu il fedele compagno di Napoleone a S. Elena scrive nelle sue *Memorie* che l'imperatore non aspettava che la nascita di un secondo figlio per condurlo a Roma, mettergli in capo la corona di re italiano, affidare la reggenza al principe Eugenio e proclamare l'indipendenza della penisola dalle Alpi allo Jonio e dal Tirreno all'Adriatico. Inoltre il suo pensiero era di fare dell'Italia una grande potenza marittima.

E compianto G. C. Abba scriveva tre anni or sono nella *Stampa* di

mandando che tutta Italia concorresse ad elevare sulle alture di Montenotte, un monumento al Generale Bonaparte pel quale dettava la seguente epigrafe: *«Qui, guerriero di genio italico, Buonaparte generale, aperse l'era nuova, in cui la patria degli avi suoi, ritrovò alfine sè stessa».*

Lo faremo noi sorgere un giorno, questo monumento della gratitudine sulla vetta di Monte Legino, dominante Montenotte e Savona e proprio sullo stesso spazio dove ancora si distinguono i resti della ridotta eroicamente difesa dal colonnello Rampon?.. Io spero che sì.

***

Ma torniamo alla campagna di Russia. Come lo stesso Napoleone apprezzasse il valore del giovane esercito italiano, basterà quest'episodio che tolgo dalle Memorie del colonello toscano Cesare De Laugier aiutante maggiore nella Guardia Reale.

Nella notte dal 28 al 29 luglio 1812, durante la marcia verso il Dnieper, Napoleone aveva fatto innalzare la sua tenda ad Agapanowszczyno in mezzo agli accampamenti della divisione della Guardia Reale italiana. La sera del 28 aveva voluto assistere alla partenza della prima brigata della divisione Pino per Surasch. All'alba del 29 l'imperatore esce dalla tenda senza cappello e si siede all'aperto sovra un «pliant» I soldati lo salutano con acclamazioni entusiastiche. Napoleone è di buon umore ed il suo aspetto esprime la forza e la salute. Parlando italiano, muove alcune domande ai due militi che sono di sentinella alla sua tenda, poi chiamato un ufficiale che gli stava a poca distanza sull'attenti, gli chiede quale sia l'effettivo del suo reggimento e quanti uomini abbia perduto durante la marcia. L'ufficiale risponde:

— Sire, abbiamo delle compagnie che non hanno perduto un solo uomo dall'Italia a qui.

— Come? Sono sempre così forti come quando sono partite da Milano?

— Sì, Maestà.

— Il vostro reggimento non si è ancora battuto coi russi?

— No, Sire, ma lo desidera ardentemente.

— Lo so; egli si è coperto di gloria in Ispagna, in Dalmazia, in *Germania*, dappertutto dove si è trovato....

Poi, girando lo sguardo sui soldati che si affollavano intorno alla sua tenda, esclamava:

— Ah, ah! Eccoli là i vecchi mustacchi di Austerlitz e di Wagram.... Gli italiani sono volorosi; hanno dei belli annali. E' il sangue dei romani che scorre nelle vostre vene; non dimenticatelo mai!....

Tre giorni dopo, a Welish, il colonnello Bianco, aiutante di campo del principe Eugenio, alla testa di due squadroni di cavalleria italiana della Guardia, attacca con imperioso furore un lungo convoglio russo scortato da quattro battaglioni di fanteria e da 300 cavalieri e lo cattura dopo un epico corpo a corpo. Cinquecento russi sono fatti prigionieri e 150 vetture cariche di viveri e di munizioni cedono in potere dei nostri. L'imperatore con un ordine del giorno fa conoscere alla Grande Armata lo scontro glorioso.

Quanto alla giornata di Malo-Jaroslawetz basterebbe il *27.* Bollettino per immortalarla. Il generale Rapp, testimonio oculare, così ne parla nelle sue Memorie: «A Malo-Jaroslawetz le truppe italiane si coprirono di gloria. Fu una giornata che l'esercito d'Italia deve scrivere tra i suoi fasti». Un altro testimonio, il conte di Segur aiutante di campo dell'imperatore, narra nel suo volume *La campagne de Russie* il seguente episodio: «....Restava ancora la 15.a divisione. Il vicerè la chiama ed essa si avanza gettando una brigata a sinistra, nel sobborgo, ed una a destra, nella città. Erano degli italiani, delle reclude, che combattevano per la prima volta. Salirono all'assalto mandando delle grida di entusiasmo!...»

Con una pagina di storia così luminosa, non abbiamo noi il diritto ed il dovere di chiedere che il primissimo esercito italiano venga degnamente ricordato e rappresentato nel futuro Museo di Mosca?...

Lorenzo d'Adda

ARTE e SPETTACOLI

Le operette al Minerva

Il brillante successo di 'Sultana,

Ieri sera la Compagnia d'operette Magnani ci ha largito una novità che ha avuto nel nostro pubblico lieto e brillante successo.

«Sultana» del giovane musicista Firpo ha infatti degli indiscutibili pregi musicali: pregi che taluno può considerare in diversa maniera ma che denotano nell'autore brio e passione musicale di non comune valore.

E' bensì vero che qualche volta il sentimentalismo trasmuta la vena gaia dell'operetta in accorati accenti che starebbero meglio in altro genere musicale; ma subito dopo si seguono agili strofe snellissime in una fuga di note giocondamente sprizzanti, in uno spumeggiar di frasi, in un'iride beata di note vivacissime che riconducono sulla.... buona strada l'attenzione ed il gusto del pubblico.

E gli applausi fioccano allora sinceri, prorompenti, irrefrenabili.

Si tratta insomma di un lavoro in cui la virtuosità musicale ha un gran valore ed al quale meritamente la critica italiana ha fatto ottimo viso.

Del libretto di «Sultana», graziosa composizione di Motta, non diremo gran che: il titolo spiega già abbastanza di per sè...

In quanto agli artisti, diremo che la «Sultana», Roma Criscuolo, fu come al solito sollecitante: patetico il tenore Angelotti, impareggiabile il comico Petroni, brava la Monti, impagabile il Sultano (G. Di Napoli) e meravigliosa la prima ballerina signorina Fioretti.

Una lode speciale all'orchestra che ha avuto dei momenti felici, ed al coreografo Del Falco cui va in buona parte il merito del successo della serata.

Applausi fioccarono al preludio del primo atto e durante e dopo tutti gli atti, insistenti e clamorosi. Furono richiesti ed ottenuti vari bis.

Stasera «Sultana» si replica.

Domani «Sangue Viennese» di G. Strauss.

Cronaca Cittadina

Introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di febbraio 1912 ammontarono a L.	81,849.—
Quelli del febbraio scorso anno furono di . . . »	79,172.38
Quindi [illegible] L.	2,676 62
Gli introiti a tutto febbraio 1912 furono di »	172,877,47
Gli introiti a tutto febbraio 1911 furono di »	171,901.88
Quindi [illegible] »	975.59
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di febbraio 1912 fu di . . . »	304.16
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di . . . . . »	503.20
Totale. . . . L.	807.36

Le contravvenzioni constatate nel mese di ottobre 1912 furono n. 29.

L'assemblea della Società delle case popolari

Nei locali della Banca Popolare Friulana oggi alle 15 seguirà l'assemblea generale dei Soci per discutere il bilancio annuale.

Ci consta che il Consiglio proporrà un dividendo del 4 per cento.

Lutto daziario

Ieri nel pomeriggio a cura della Sezione locale dei Dazieri ebbero luogo i funerali del compianto Ietri Francesco Impiegato Daziario.

Precedevano la bara una squadra di Agenti in divisa alcuni dei quali portavano a mano le corone offerte dagli «amici ed i colleghi» dagli agenti daziari e dalla famiglia». Seguivano il carro funebre due Vigili Urbani quale scorta d'onore, il figlio, gli amici e parenti del defunto: il Rag. Carletti, il dirigente Amministrativo Salvigni, l'ispettore ed il Vice del dazio signori Maddalena e Miozzi, il Vice Presidente della Federazione dei dazieri sig. De Nobili, il Segretario Biasutti, il ff. da Vice Ispettore della vigilanza Urbana Venuti, il Ricevitore Battistella e tutti gl'impiegati daziari liberi dal servizio., Seguiva pure il gonfalone Sociale portato dal Vessillifero Dal Dan. Al camposanto disse brevi e commoventi parole di saluto al collega scomparso, l'Ispettore sig. Maddalena.

Protesta

A proposito di ciò riceviamo la seguente protesta, che pubblichiamo dichiarando di non voler entrare per nulla nella questione.

Personalmente ed a nome del Comitato della Sezione Impiegati dazieri, protesto altamente contro quanto è stato detto all'indirizzo dei federati da un socio dissidente, ricordandogli che la Federazione, dimostrò sempre quanto in alto tiene l'ideale della solidarietà sia nelle giocondo che nelle tristi circostanze.

L'intervento del gonfalone sociale e la partecipazione diretta del Comitato ai funebri del compianto collega sono indici indiscutibili della solidarietà fraterna che la Federazione sente anche verso coloro che per il loro modo di vedere non hanno o non vogliono avere alcuna attinenza cogli organi di una associazione.

L'impiegato daziario
Erminio Venuti

Cavallo imbizzarrito.

Stamattina verso le dieci e tre quart un cavallo che fino allora era stato fermo fuori porta Venezia, imbizzarritosi improvvisamente si diede a pazza fuga, ed entrato in città, discese per Via Poscolle di gran galoppo, con grave spavento e pericolo dei numerosi passanti. La bestia quando però fu giunta in piazza del pollame, si calmò da se stessa tanto che fu potuta agevolmente fermare prima che avesse avuto il tempo di compiere qualche malanno.

Croce Rossa Italiana

La Presidenza del Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana di Udine esprime ringraziamento caldo e pubblico all'intero Consorzio Filarmonico Udinese per aver devoluto l'intero ricavo di lire 278.20 (alla Croce Rossa di qui) per l'inaugurazione del Cinema Pathè in Sala Cecchini ieri sera, seguendo con ciò le benemerite vecchie tradizioni del Consorzio il quale in ogni circostanza ha da lunghi anni prestato l'opera sua a vantaggio di Comitati e solennità cittadine.

Sotto i cipressi

Stamane dopo lunghissima malattia, cessava di vivere Arturo Visentin fratello del carissimo amico nostro Quinto Visentin rag. al Monte di Pietà.

Il defunto lasciò scritto le sue ultime volontà: funerali puramente civili e che la sua salma venga cremata.

Condoglianze vivissime ai congiunti tutti.

Ultime notizie

Un bombardamento nel Mar Rosso

Perim 4, ore 7 Un incrociatore italiano bombarda ora Dubah, a 20 miglia a nord di Perim.

Un prestito anglo-russo alla Persia

Teheran 4. I Governi britannico e russo hanno accordato al Governo persiano un anticipo di 70.000 toman, per sciogliere le truppe di Mohamed Ali. Il console russo ad Astrabad pagherà questa somma alle truppe.

L'imperatore Guglielmo a Vienna

Vienna 4. Oggi è giunta la notizia ufficiale che l'*imperatore Guglielmo arriverà* qui la mattina del 23 marzo per fare visita all'imperatore Francesco Giuseppe. la partenza seguirà la stessa sera.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Pel CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodora, profumata al rhum** ed **al petrolio**, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di bollo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza propria della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal Sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per sostituire il profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5,—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

La detta specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDIC

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Filatura Alta Italia cerca per subito provetti attaccafili buona retribuzione alloggio prezzo mitissimo. Inviare offerte ad H 2226 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Incisore nonchè macchinista litografo cercasi. Offerte corredate documenti a T 421 V - Haasenstein e Vogler, Venezia.

Fabbrica SCIALLI, SCIARPE e FAZZOLETTI SETA

CERCA RAPPRESENTANTE

per dettaglio. Scrivere

HAASENSTEIN & VOGLER 628 B — COMO

La réclame è l'anima del commercio

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

GRAND PRIX

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia *monstre*, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all' inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I, N.° 119, palazzo proprio. - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarci in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della *sua superiorità su tutti i preparati* del genere.

Il primo tonico - ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l' **Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi *sempre costanti, certi ed immediati*, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall' uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell' Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L' ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni ☜

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA,,

L. 8 AL MESE

Con 24 **PEZZI** su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, **sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la** *meno buona* Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome **farete il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.**

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all' imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°

Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico" e "Gazzetta di Venezia", nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", "Secolo", "Tribuna", ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

VIA PREFETTURA *(Piazzetta Valentinis).*

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del D.r LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C. - PARIGI

Deposito Generale presso E. GUIEU - MILANO Via Benedetto Marcello, 39

REUMATISMI

SI ACQUISTANO

Libretti paga per opera

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

UDINE

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA